Anno XXXV · Lunedì 19 Agosto 1901 · Conto corrente colla posta · N. 197

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Facciamo i conti

Togliamo da una lettera romana:

Secondo gli accertamenti concreti annunciati alla Camera dal prudente ministro del tesoro on. Di Broglio, l'avanzo *normale* del bilancio, ossia l'avanzo su cui si può contare per una certa continuità di esercizi, sarebbe d'una dozzina di milioni. Non sono pochi ma non sono nemmeno troppi.

Con un bilancio ad alta pressione come il nostro quell'avanzo potrebbe esser impiegato assai vantaggiosamente a far abbassare il manometro, migliorando anzitutto la circolazione, diminuendo i buoni del tesoro (che in fin dei conti sono debiti belli e buoni), abbassando il debito fluttuante, prendendo insomma — secondo la frase dell'illustre Luzzatti — dei buoni e sani provvedimenti di cassa. Però, siccome coi tempi che corrono questi provvedimenti, almeno secondo l'on. Zeppa e molti altri, sarebbero un lusso, e siccome si è tanto parlato di sgravii, ammettiamo che almeno buona parte dell'avanzo normale sia dedicato a questi benedetti sgravii. E' ovvio tuttavia che una diecina di milioni nemmeno per un programma modesto come quello di cui sopra possono bastare. Occorrono un'altra ventina di milioni. Dove prenderli? Ecco il segreto che viceversa poi non è un segreto per coloro che sanno come qualmente un po' di tassa progressiva sulla entrata tassa complementare, da aggiungere alle imposte già esistenti, potrebbe dare i venti milioni desiderati.

* *

La tassa progressiva? — domanderanno molti *rentiers* spaventati.

Sissignori: la tassa progressiva dalle 5000 lire di rendita in su. Imposta supplementare dell'1 per cento sui redditi compresi fra le 5 e le 10 mila lire, del 2 per quelli fra le 10 e le 20, del 3 fra le 20 e le 50, del 4 dalle 50 alle 100, del 5 sopra le 100. Questo nelle linee principali, il progetto che starebbero concretando gli on. Carcano e Di Broglio per trovare i 20 milioni che occorrono.

Come i lettori vedono, siamo ben lungi dallo sconvolgere tutto l'assetto tributario, per ridurlo al comune denominatore della progressività: abbiamo invece un progetto di sovrimposta — la parola è dura, ma vera — sui più agiati. Ed in compenso abbiamo un progetto di sgravio dei poveri. (A questo proposito non è mai abbastanza raccomandabile un'oculata diminuzione sul sale nel senso di favorire i soli poveri).

Finanza più democratica di così non potrebbe aversi. Ma questa è una finanza democratica su cui debbono andar d'accordo anche i conservatori. Perchè: 1° non si scuote il pareggio e non si sconvolge il bilancio, 2° si appagano i desiderii di sollievo tributario dei non abbienti, 3° si dimostra che le classi agiate fanno un sacrificio effettivo, immediato, palpabile, a favore delle altre classi.

Questi obbiettivi sono anche quelli dei conservatori, i quali non tengono a conservare ciecamente quello che hanno (tanto più che molti sono i conservatori che non hanno un soldo da conservare) ma vogliono conservare l'assetto sociale, le istituzioni che ci reggono come quelle con le quali solamente è possibile un progressivo e vantaggioso incremento morale ed economico del paese.

L'ONOMASTICO della Regina Elena

Da Racconigi 18:

Ricorrendo oggi l'onomastico della regina Elena, le donne di Racconigi, dietro iniziativa di alcune signore, con gentile densiero offersero alla Regina un magnifico canestro di fiori con ricco nastro di seta artisticamente decorato dal pittore Melone.

Sul nastro sono dipinti il ritratto della Regina e gli stemmi delle Case Savoia e Petrovich colla scritta: «Le donne racconigesi».

La presentazione dei fiori cogli omaggi e gli auguri venne fatta alle 18 da un'apposita Commissione composta di otto signore.

Importazioni ed esportazioni

Il valore delle merci importate nei primi sette mesi del 1901 ascese a L. 1,096,345,881, quello delle merci esportate a L. 795,878,837. Il primo presenta un aumento di L. 100,679,718, il secondo di lire 29,704,259 di fronte al corrispondente periodo del 1900. Poichè a tutto giugno l'aumento di valore dell'esportazione era di L. 16,642,319, il miglioramento avuto nel luglio fu di lire 13,061,940 a confronto del luglio 1900.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per L. 7,161,300 con un aumento di L. 3,435,100 ed esportati per lire 9,288,400 con un aumento di L. 261,300.

Le faccende d'Oriente

L'ufficiosa *Agenzia italiana* di Roma scrive:

«Continuano a Costantinopoli le velleità di contrapporre la forza militare della Turchia alle crociere delle navi italiane ed austriache. Il generale di artiglieria Seifullah, con numeroso stato maggiore, venne mandato a ispezionare tutte le fortificazioni eretta per la difesa occidentale meridionale della frontiera turca. Il generale ha già esaminato tutte le fortificazioni dell'Epiro; indi si è recato a Corfù, ove ha visitato i punti principali dell'isola. Di là egli deve partire per l'Albania, per ispezionare anche tutte le fortificazioni sulla sponda dell'Adriatico. Dopo tanti anni che le navi europee di qualunque nazione fanno crociere d'istruzione in Levante, è questa la prima volta che la Turchia se ne offende e tenta la rappresaglia contro le dimostrazioni insussistenti.»

L'«Italie» dice: «Il Re e la Regina di Serbia, se si deve credere a voci ancora vaghe, avrebbero progettato di visitare il Re e la Regina d'Italia, dopo le loro visite all'Imperatore e all'Imperatrice di Russia, al Sultano e all'Imperatore d'Austria, e di incontrare a Roma la coppia principesca del Montenegro, per suggellare la riconciliazione delle due famiglie Obrenovitch e Niegoh, da gran tempo nemiche.»

Un altro sciopero in preparazione

Da Bologna si annuncia che si sta colà organizzando il 4° Congresso promosso dal Comitato Centrale della Federazione Italiana fra cuochi, camerieri, caffettieri, pasticcieri e personale di case private e di bordo, e scopo del Congresso dicesi sia la preparazione ad uno sciopero generale.

L'esempio di Milano dovrebbe servire a molti, e pure i camerieri, cuochi ecc. devono vedere da che parte, eventualmente, verrebbe il consiglio!...

Per ora constatiamo che il programma di convocazione, contiene tra l'altro, questa raccomandazione: «Adunque alziamoci di ginocchio uniti e forti ed ascoltate la voce di chi vi chiama a raccolta».

Le solite frasi per poi rovinare uomini e famiglie!

Opere di bonifica

Al Ministero dei lavori pubblici sono pronti i progetti per altre ventisette opere di bonifica per l'ammontare di oltre trentacinque milioni. I lavori verranno eseguiti parte dai Consorzi, e già sono in corso le relative concessioni, e parte dal Governo, il quale ne disporrà gli appalti. Restano in corso di compilazione i progetti di diciotto opere, per l'importo presunto di circa venticinque milioni, progetti di massima che saranno presto ultimati.

Speranze perdute

La *Stefani* reca il seguente telegramma da Sandefjord (Norvegia) in data del 17: — La spedizione condotta dal capitano Stoekken è qui giunta stamane alle ore 8.30. La spedizione ha visitato la costa meridionale della terra Francesco Giuseppe e non ha trovato traccia degli scomparsi della spedizione polare del Duca degli Abruzzi.

Il monumento pei tre scomparsi donato dal Duca degli Abruzzi fu eretto a Capo Flora.

Commendatore arrestato

Si ha da Napoli che il sopraintendente Trinchera e il fratello d'un senatore, amministratori dell'Opera Pia Santa Maria Verticceli furono denunciati alla Regia Procura per peculato e falso.

I danni ascendono a centomila lire.

Feroce vendetta di una donna

Si ha da Budapest che nel villaggio Tihany un bambino di quattro anni giocando coi fiammiferi appiccò il fuoco nella casa paterna; il fuoco si comunicò alla casa del vicino, la cui moglie, irritata, afferrò il piccolo incendiario e lo buttò nelle fiamme dove perì; quindi armatasi di coltello, ne uccise la madre.

A stento i gendarmi la sottrassero all'ira della folla.

Va notato che fra le due contadine regnava un odio feroce.

L'incendio intanto si propagò ad altre case e solo più tardi si riuscì a spegnerlo.

L'abnegazione di uno scienziato

Il dottore Garnault, ex-professore d'anatomia a Bordeaux, scrisse al dottore Koch dicendo di non credere alla sua teoria circa l'innocuità della tubercolosi bovina inoculata nell'uomo: tuttavia si offre per esperimentare l'inoculazione, pur prevedendone l'effetto. Egli dice che le battaglie della vita sociale meritano vittime coscienti assai più che le cruenti battaglie.

Il Garnault non ha moglie nè figli. I giornali lodano il suo coraggio.

AMMENDA ONOREVOLE DI UN GIORNALE

Il «Globe» di Londra, violento giornale imperialista, aveva accusato i deputati irlandesi di corruzione. L'altra notte il proprietario Armstrong e il direttore del giornale, Madge, dovettero presentarsi alla barra della Camera dei Comuni come rei d'infrazione dei privilegi parlamentari.

I due accusati entrarono umilmente chiedendo scusa; ma la Camera volle che ritrattassero le accuse mosse ai deputati irlandesi.

Il proprietario del giornale per conto suo si affrettò a ritirarle; mentre il direttore si mostrava tentennante; ma lo «speaker» gli diede una solenne lavata di capo, obbligandolo a pronunciare la voluta ritrattazione.

La Camera era quasi al completo per assistere alla curiosa scena.

I controsensi sociali

Tempo fa è stato arrestato il famoso brigante bavarese Kneisse, il quale accerchiato dai gendarmi cadde gravemente ferito.

Trasportato all'ospedale di Monaco, in fin di vita, fu oggetto di speciali cure dai chirurghi, i quali operarono un vero miracolo per salvarlo.

Dopo una cura lunga e paziente il brigante è entrato ora in convalescenza. I medici ebbero un vero successo.

Ora non si attende altro che la sia un po' avanzata per tradurre il guarito in Tribunale che lo condannerà a morte certamente poichè ha tutti i titoli... necessari.

Così fra poco il boia bavarese ucciderà in pochi minuti quel soggetto intorno al quale vari scienziati hanno sudato parecchie camicie... mettendo in opera tutta la loro scienza per prolungargli la vita, guarirlo e lenirgli i dolori della ferita...!

150 milioni di dote

Un telegramma da Vienna al *Daily Express* annunzia il fidanzamento del conte Ippolito Pallavicini, figlio del conte Sigismondo Pallavicini, nobile austriaco di scarsa fortuna, con miss Meta Ricquards, figlia del signor Bertram Richards di Filadelfia.

La fanciulla porta allo sposo una dote stimata a 6 milioni di sterline (150 milioni di lire).

E' inutile aggiungere che il conte Pallavicini adora la sposa, che lo indora!

Il secondo congresso DELL'EDUCAZIONE FEMMINILE IN VENEZIA

Oggi, nella splendida e gentile Regina dell'Adriatico, nella città più ridente ed ospitale d'Italia, son convenuti da tutte le parti della penisola oltre 800 tra maestri e maestre elementari, per tenere il 2° Congresso dell'educazione femminile, promosso dal prof. Guido Fabiani e felicemente organizzato dall'infaticabile ed illustre A. Fradelletto. Fin dal mattino si vedono in giro per la città molte signore e signorine leggiadre e sorridenti, molti maestri affaccendati nello scambiarsi le parole d'ordine per il Convegno e gli affettuosi saluti con cui rinfrancano i nobili sentimenti di fraterna solidarietà. Essi son lieti di poter riavvicinare i loro cuori e le loro menti nella città dell'arte e delle generose e gentili aspirazioni.

Alle 10 in punto, la vasta sala della «Fenice» dagli splendidi addobbi, dalle pareti dorate, dall'aspetto austero e delizioso è gremita di congressisti; fra cui spiccano per lo splendore delle vesti variopinte, fra la leggiadria dei visi delicati e l'irrequietezza degli occhi vivaci ed espressivi, le rappresentanti del sesso femminino.

Al banco della Presidenza si vedono molte persone dall'aspetto autorevole, dall'espressione austera e benigna ad un tempo. Esse sono: il Consiglier delegato, rappresent. il Prefetto di Venezia e il Ministro della P. I.; l'assessore comm. prof. Pellegrini, l'on. Fradeletto, la signora Sofia Albini Bisi, direttrice della «Rivista delle signorine»; il prof. Guido Fabiani, l'on. Pinchia deputato al Parlamento, il maestro Benassi vice presidente del Comitato ordinatore; la prof. Fojanesi Rapisardi ed altri che lungo sarebbe nominare.

Si alza per primo l'assessore comm. Pellegrini il quale porta il saluto del Sindaco e di Venezia che si sente altamente onorata di ospitare gli educatori del popolo italiano. Le sue parole, prorompenti spontanee dal petto e inveștenti i più moderni concetti educativi fanno sì che l'uditorio l'applauda freneticamente alla fine. Indi parla il cons. delegato a nome del prefetto e del ministro Nasi, di cui è lieto di portare il saluto, significante che il governo centrale finalmente dimostra di interessarsi della scuola e dei maestri italiani. Questo discorso improvvisato; spesso ornato di immagini e pensieri lirici, fa un'ottima impressione: «Amor di patria v'inspiri, egli dice in ultimo, e vi inspiro anche l'esempio nobilissimo di questa Venezia che seppe da città oscura e piccina, elevarsi nei secoli alla suprema dignità di città potente e cultrice dell'arte.»

Indi, ha la parola la signora Sofia Albini Bisi, che legge un discorso felice nella forma e nello stile, elevato nei concetti riflettenti i doveri della donna nella società moderna.

Termina il suo dire evocando tre figure sublimi di donne moderne che seppero collo studio guadagnarsi un altissimo posto nella patria letteraria.

La brava oratrice riscuote frequenti ovazioni.

Il segretario Benassi, dà poi contezza

---

100 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Oh no! — interruppi. — Io posso non stimarvi in tutto e per tutto; ma ho sempre reso omaggio alla vostra intelligenza, alla vostra energia, alle grandi e positive qualità che avete.... Non ho alcuna ripugnanza a farvi queste dichiarazioni.

— Sta bene...

Il commendatore fece altri due o tre giri per il salotto.... poi si fermò di nuovo.

— Ora, continuò egli con affatto diversa intonazione di voce — un grande cambiamento è sopravvenuto in me. Non sono più soltanto tormentato dall'ambizione, ma anche da un'altra passione.

— Quale?

— Adesso lo saprete. Torno alla condizione che voi mi avete imposto, sposandomi...

— Non capisco...

— Sentite, Emilia, francamente, lealmente, credete voi che tale condizione possa durare lungamente ancora?

— Che! — gridai balzando in piedi.

— Essa durerà sempre signore, sempre!

— Via, Emilia, è una pazzia, questa.

— No, signore, è realtà.... Ma basta così. Non voglio neanche discutere su tale questione. Se non avete altro a dirmi, potete ritirarvi, perchè ogni altro discorso sarebbe inutile.

Il commendatore impallidì, e un lampo balenò nei suoi occhi.

— Ah! — esclamò egli con voce quasi strozzata dall'ira a stento repressa — Voi mi parlate così?

— Io vi parlo come ho il diritto di parlarvi, con quel diritto che voi stesso mi avete conferito.

— Ed io sono stato un pazzo allora, e adesso riconosco la mia follia!

— Tanto peggio per voi!

— Badate, Emilia!... Questa condizione di cose deve cessare. E' assurda, è ridicola, è odiosa. D'altronde, io vi amo, avete capito, vi amo!... E il mio amore è altrettanto forte e tenace che che la mia ambizione, e sa vincere e ogni ostacolo, ogni contraria volontà. Io vi amo, perchè non ho potuto vivere lungamente accanto a voi, senza apprezzarvi, senza imparare a conoscervi meglio, infine, senza provare il fascino della vostra bellezza. E l'ho provato tanto più forte questo fascino, quanto più, per la posizione nella quale io stesso mi era messo, doveva soffocare i miei sentimenti e tacere, per non rendermi ridicolo ai miei occhi.

Ebbene, è stato per me il supplizio di Tantalo; ho sofferto quello che uomo può soffrire; ho cercato di soffocare questa passione, di distrarmi nel lavoro nelle grandi imprese, ma non non vi sono riuscito. Aveva soffocato per tanto tempo la natura, e la natura si ribellava alla volontà; il cuore e i sensi prendevano il sopravvento sulla ragione. Ecco perchè vi dico che tale stato non può durare, che io mi rivolto contro il patto che ho dovuto accettare e che accettai perchè allora non era in grado di misurare ed apprezzarne tutta la gravità. Mi rivolto, e vi dico: Emilia, legalmente voi siete mia moglie... Ebbene, siatelo per davvero, fate che io non abbia lavorato per niente, ma per creare una splendida posizione alla mia futura famiglia...

Io ero rimasta sorpresa, atterrita da quella esplosione impreveduta.

Ero ben risoluta a resistere alle stolte pretese del commendatore, ma non sapevo come riuscirvi senza suscitare la sua collera.

Decisi però di affrontarla senza timore. Infine era io la padrona della situazione...

— Ah! — esclamai — questa impudenza! E voi osate tenere simile linguaggio a me,! Ebbene, mai, mai, ve lo giuro, sarò vostra moglie altro che di nome. Uscite!

— Voi mi sfidate?

— Vi sfido, vile che siete!

Il commendatore diventò livido.

— Badate! — disse con voce sorda — badate a non spingere all'eccesso la mia collera. Voi dovrete essere mia di fatto, e lo sarete... dovessi anche fare uno scandalo, dovessi invocare l'intervento dell'autorità!

— L'intervento dell'autorità! Magari... Sarebbe l'unico mezzo e il più sicuro per liberarmi da questa odiosa schiavitù. E poi... vi coprireste di ridicolo!

Il commendatore si passò una mano sulla fronte, su cui spuntavano grosse stille di sudore. Era evidente ch'egli soffriva orribilmente...

Poi, ad un tratto parve ripigliare tutta la sua calma, tutto il dominio di sè stesso.

— Così — disse rivolgendosi a me — voi rifiutate di cedere a ciò che io domando in nome del mio diritto?

— Rifiuto.

— Assolutamente?

— Assolutamente.

— Non temete voi la mia vendetta?

— No, non temo niente da voi.

Il commendatore si avvicinò a me, e guardandomi fisso negli occhi, esclamò:

— Il secreto della vostra resistenza... io lo conosco!... Non rispondi; e il commendatore seguito:

— Voi resistete perchè avete un amante!

— Miserabile! Voi mentite...

— E il vostro amante si chiama Boemondo Pigalli. Per lui voi, resistete a me, vostro marito. Ebbene... io mi vendicherò, ma la mia vendetta non colpirà voi, ma lui; sarà forse questo il modo più sicuro di farvi soffrire e di domare il vostro orgoglio. E quanto a voi, pensate ai casi vostri. Voglio che siate mia, e lo sarete, anche contro la vostra volontà.

(*Continua*)

dei lavori del Comitato organizzatore del Congresso, dopo di che ha la parola l'on. Pinchia deputato al Parlamento, proveniente dal congresso magistrale livornese.

Riferendosi ad alcuni splendidi concetti dell'oratrice che lo precedette, ha parole di elogio per il suo nobile sentire e dimostra quanta influenza ebbe la donna sulle sorti d'Italia attraverso il risorgimento nazionale. Si dice lieto di aver avuto la parola per poter dire francamente ai maestri d'Italia, ch'egli è pienamente convinto della necessità di risolvere il problema della scuola; aggiunge che i più eminenti uomini politici, capitanati da quella figura di strenuo lottatore che è il Fradeletto, la pensano come lui e che non c'è più uomo politico cosciente che non si preoccupi dell'educazione nazionale.

Formidabili applausi salutano alla fine l'on. Pinchia.

S'alza poi il Principe della parola, l'on. Fradeletto, che esordisce ringraziando tutti coloro che cooperarono alla riuscita del Congresso.

Dal Comitato organizzatore, all'assessore Pellegrini, col quale se non è unito nel *regno dei cieli*, lo è sicuramente nel pensiero educativo ringraziò il governo che è rappresentato, e l'on. Pinchia che ha voluto partecipare personalmente ai lavori del Congresso, la gentile signora Albini Bisi, che volle indicare tre donne modelli di coltura e di assennatezza sentimentale, a cui vi si deve pure aggiungere il di lei nome poi con uno di quelli slanci di lirica santa che lo rendono oratore impareggiabile, manda il pensiero a portare un caldo saluto alle creature ignorate che vivono lavorando, per l'incremento della civiltà, nei più oscuri villaggi.

Alludendo a un concetto espresso dalla Albini Bisi passa a descrivere magnificamente Ada Negri, la poetessa diciottenne che si reca cogli zoccoli a scuola, ove una turba di monelli mette a prova la sua pazienza; ma in seguito arriva a sottrarsi dalle oche che la circondano per assurgere a un altissimo posto nell'arte italiana.

Accenna anche al deplorevole fatto della maestra Garibaldi arrestata per la sua miseria, e riesce a strappare un formidabile e significantissimo applauso. Prende poscia in esame il programma del Congresso ora distingue due parti principali: uno riguardanti la condizione delle maestre e dei maestri, l'altro l'educazione femminile e termina augurando all'Italia donne tali che un giorno appoggiati ad un cuore fedele sappiamo con esso palpitare all'unissono, non distogliendolo mai dai sacri entusiasmi con cui attende alle opere generose per il bene sociale, ne sappiano ispirargli gli ardori benedetti e dargli la forza di seguirli nella pratica della vita.

Nessun fiore potrà mai ornare la vostra fronte, più invidiabile di questo.

L'affascinante discorso che io ho paura d'aver guastato col farne il sunto, provoca interminabili e poderose acclamazioni all'oratore.

A questo punto si sospende per 5 minuti la seduta; viene ripresa colla lettura di un telegramma del ministro Nasi rimettendo a domani la lettura degli altri che sono molti.

Si comincia anche a leggere l'elenco delle adesioni; ma dopo qualche tempo avendo veduto che la filza era lunghissima, l'on. Fradeletto tronca la parola al segretario esclamando:

« *Insomma vi ha aderito tutta Italia* ».

E senz'altro si passa alla nomina delle cariche. Su proposta dello stesso Fradeletto viene eletto a presidente effettivo del Congresso, l'on. Pinchia, che ringrazia con belle ed opportunissime parole.

Stassera nella sala della «Fenice» i congressisti sono invitati ad una refezione offerta dalla città di Venezia e domani inizieranno la discussione dei temi.

A. Rieppi

Venezia 18 agosto 1901

Cronaca provinciale

Per l'Esposizione regionale 1903

Il concorso dei comuni

S. Daniele	L. 150
Gemona (5 azioni)	» 100
Reana del Rojale (2 azioni)	» 40

* * *

Da VENZONE

Ci scrivono in data 18:

Il Consiglio Comunale, in seduta di ieri ispirandosi all'interesse generale che dall'esposizione udinese del 1893 ne risentirebbe l'industria, l'agricoltura e l'arte, ha deliberato l'autorizzazione al sindaco di provvedere per la sottoscrizione di n. 5 azioni a nome del Comune.

Noello

DA COLLALTO
Funerali solenni

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi alle ore 19 ebbero luogo in Collalto della Soima i funerali del compianto giovane poco più che venticinquenne *Ottavio Morgante*. Riuscirono solennissimi per largo concorso di popolo, il che prova di quanto affetto e di quanta stima fosse circondato il povero defunto. Da Udine convennero oltre una cinquantina di amici i quali portarono seco due splendide ghirlande, una in metallo, l'altra di fiori freschi. Altra ghirlanda mandò la Società Velocipedistica Udinese. La Società Ginnastica, intervenuta col labaro, era rappresentata da numerosi soci. Il trasporto del cadavere venne eseguito con carro di prima classe dell'impresa Hoke e durante il percorso dalla casa al cimitero suonò la banda di Tricesimo. Prima che il feretro venisse calato nel tumulo di famiglia, disse brevi ma toccanti parole il signor Arturo Bosetti a nome degli amici; parlò poscia il signor Luigi Degani a nome della Società di Ginnastica cui apparteneva il povero defunto. Infine il signor Luigi Mulinaris a nome degli amici lesse un commoventissimo discorso elogiando le preclare virtù dell'estinto e mandando ad esso un estremo ed affettuoso saluto.

Possa tale spontanea, viva e generale dimostrazione essere di qualche lenimento allo straziante dolore della superstite famiglia.

R.

Ringraziamento

La famiglia Morgante commossa, ringrazia profondamente tutti quei pietosi che vollero onorare con l'accompagnamento all'ultima dimora la salma del loro amato *Ottavio*.

Collalto 18 agosto 1901.

Da PORDENONE
Nomina onorifica

Ci scrivono in data 18:

L'egregio e valente nostro amico dottor Gualtiero Bagattin ora tenente medico nel 67° fanteria di stanza a Treviso è stato in questi giorni nominato medico condotto di Magugnano, ridente soggiorno sul Lago di Garda.

Il dottor Bagattin fu per il passato, interinale in quel comune e fu tale la stima e la simpatia che si cattivò che ora fu nominato da quei saggi Consiglieri ad unanimità e senza aprire concorso.

Al simpatico professionista il nostro saluto.

Lo sappiano quei certi signori di Prata, la gentile cittadina che gli diede i natali.

Bi

Cronaca cittadina

La lotta elettorale

Nel suo numero di sabato il foglio girardiniano ci dedica quasi due colonne di prosa slavata, e tenta invano di fare un po' di spirito alle nostre spalle — come invano tenta di falsare i fatti.

Dice il foglio girardiniano che oggi sarebbe proprio fatica sprecata rivangare il passato, ma, viceversa, cerca di rimettere in gambe i soliti asinelli che fin qui hanno avuto l'incarico di fare grottescamente la parte di cavalli di battaglia — e fra questi somarelli, mascherati da destrieri, cita ancora la faccenda del Consorzio rojale, dicendo che con esso si è portata la politica in consiglio comunale. Sicuro! Ma chi l'ha portata in Consiglio, se non i vostri amici? — Via ci vuole una bella dose di... tolla!

Lo stesso foglio girardiniano riconosce che negli ultimi trentacinque anni l'amministrazione fu buona, anzi ottima, ma, come uno strozzino che presta al cento per uno, esso pretende che il merito sia diviso a metà fra l'amministrazione Pecile, da una parte — e le diverse amministrazioni liberali che si sono succedute sin qui, dall'altra.

Via, è un po' troppo per i sei mesi che l'amministrazione Pecile ha durato in carica, puntellata da tutte le parti dagli stessi amici nostri, i quali si erano mostrati tutt'altro che ostili all'esperimento di una amministrazione «popolare.»

Se sarà necessario faremo, a tempo opportuno, la storia di questi sei mesi di amministrazione «popolare» e sarà una storia molto istruttiva per gli elettori, come faremo la storia di tutti i tentativi fatti dai popolari per introdurre la politica nelle cose del Comune.

Intanto ci piace di vedere che anche il *Paese* riconosce ed afferma che, negli ultimi trentacinque anni l'amministrazione fu ottima, tanto è vero che vuol avere una metà del merito. E' già qualche cosa, e ne prendiamo nota.

* *

Lo stesso *Paese* dice che noi, quando siamo in epoca di elezioni, lo accusiamo di essere socialista, clericale e magari anarchico, e, con grottesca fierezza esclama: *Noi siamo democratici, noi!*

Non abbiamo aspettato l'epoca delle elezioni per affermare che i signori del *Paese* sanno essere clericali, socialisti e magari anarchici, a seconda delle circostanze ed a seconda dell'ambiente nel quale si trovano — lo abbiamo sempre detto e lo ripetiamo oggi, anche più solennemente.

Certo ad essi dispiace in questo momento di vedersi accumunati coi socialisti, che sono entrati in un periodo di decadenza — ad essi dispiace perchè vedono quale pericolo corrano di fronte al corpo elettorale, presentandosi ostentatamente in compagnia degli sfruttatori dei poveri operai, in compagnia degli organizzatori degli scioperi, in compagnia dei creatori di disordini, quindi si nascondono fra le pieghe della sdruscita ed acromatica bandiera democratica.

I poveretti credono, con una mano di vernice democratica, di poter nascondere il rattoppamento multicolore del loro manto rosso, nero e giallastro, ma si ingannano a partito. Oramai il popolo li conosce e saprà certamente metterli a posto.

Non è a Udine, in questa città laboriosa e ordinata, che possano trovare fortuna, questi messeri. Gli Udinesi sono giustamente fieri della loro città — sono fieri che da tutti, anche da un governo avverso, si sia riconosciuto che qui si sono sempre avuti amministratori onesti, severi e illuminati, quindi non ammettono la necessità di cambiarli.

* *

A titolo di cronaca.

In forma assolutamente privata sabato sera ebbe luogo nella sala Cecchini una riunione di popolari.

Parlarono l'on. Girardini e molti altri quindi fu nominato il Comitato elettorale, composto di consiglieri uscenti e che di certo si ripresenteranno candidati.

Anche i socialisti, secondo ci vien riferito, si sarebbero riuniti sabato sera ed avrebbero deciso di appoggiare la lista dei popolari, imponendo però che in essa siano compresi quattro candidati socialisti puri.

Notiamo che alla riunione dei popolari gli intervenuti erano poco più di un centinaio — mentre all'adunanza socialista i convenuti erano più di duecento.

Le feste ciclistiche di ieri

Il Convegno

Ieri a Udine il grande convegno ciclistico internazionale sotto il patronato del municipio di Udine e coll'appoggio del T. C. I. e dell'U. V. U. riuscì abbastanza egregiamente così pel numeroso concorso di ciclisti come per la varietà degli spettacoli offerti al pubblico.

Fin dalle prime ore del mattino cominciarono a giungere in città i ciclisti, a squadre numerose, a piccoli gruppi, isolati; e una schiera di giovani volenterosi del U. V. U. e del T. C. I. con a capo l'instancabili presidenti ragioniere Driussi e Gio. Batta De Pauli li accoglieva gentilmente, faceva gli onori di casa e li conduceva al deposito centrale nel cortile dell'Ospital Vecchio in via dei Teatri. Quivi era tutto preparato così per la *toilette* e pulizia dei ciclisti, come per le eventuali riparazioni alle macchine.

Alle squadre che giungevano da lontano, da Palmanova, Trieste, Gorizia, Spilimbergo ecc. andavano incontro i velocipedisti udinesi, subito fraternizzando ed usandosi scambievoli cortesie ed entusiastici evviva.

Quando tutti i ciclisti furono arrivati sparsi per la città, in allegri gruppi, nei chiari costumi, fu fatto un giro ai principali monumenti, e quindi verso mezzo giorno tutti assieme, preceduti dalla banda di Paderno, l'interminabile corteo, fra due fitte ale di popolo plaudente, si recò all'albergo «al Telegrafo» ove fu servito un vermout d'onore.

Il cortile dell'albergo era elegantemente addobbato con drappi rossi e celesti, con una grande bandiera nella parete di fondo con stemmi di Trieste e di altre città italiane e con lampade ad incandescenza.

Fra entusiastichi applausi si suonò la marcia reale, e l'inno di S. Giusto ed il console della sezione triestina del T. C. I. sig. Emilio Fano consegnò un ricco labaro offerto in dono all'Unione Velocipedistica udinese. Il dono gentile fu accolto con sommo piacere.

Era presente il rappresentante del comune sig. Antonio Beltrame.

La riunione durò più di un ora nella più cordiale intimità ed era rallegrata dalla presenza di alcune gentili signore Triestine.

La riunione dei consoli del T. C. I.

Nel pomeriggio verso le due nella sede della Associazione dei commerciati si riunirono i Consoli del Touring Club Italiano, convocati dal locale Consolato.

Aderirono e si scusarono N. 12 Consoli della Regione Veneta e Provincia.

Fecero atto di presenza una ventina di Consoli.

Intervennero quali invitati al modesto simposio il R. Commissario cav. Ciani; — scusarono la loro assenza il R. Prefetto ed il comandante interinale del R. Presidio militare.

Erano poi presenti il Presidente dell'Associazione Commerciaati cav. Barbieri, l'assessore ai Pubblici spettacoli A. Beltrame ed il Presidente della Unione Velocip. Udinese Rag. E. Driussi.

Per primo prese la parola il Console di Udine G. B. De Pauli; ringraziò gl'intervenuti, ricordò le benemerenze del cav. I. Jhonson Presidente del Touring Italiano e portò il saluto al *capo dello Stato* che compendia l'avvenire e la grandezza d'Italia.

E prima di finire propose all'assemblea l'approvazione di due suoi ordini del giorno, l'uno in merito al passaggio libero per i confini austriaci, senza deposito, l'altro per la scelta di sede di Congresso Ciclo-automobilistico della città di Udine in occasione della Esposizione del 1903.

Dopo alcune discussioni dei presenti vennero entrambi gli ordini del giorno approvati all'unanimità.

Infine prima di sciogliere l'adunanza il Commissario Regio cav. Cian pronunciò elevate e nobili parole all'indirizzo della città di Udine, ricordando le forze giovanili che in questi giorni hanno saputo procurare alla stessa degli spettacoli degni d'encomio, e che dimostrano che anche in questo ultimo lembo d'Italia ciò che si vuole si può.

Le gare e le corse in giardino.

Dopo l'estrazione della tombola tutta l'enorme quantità di gente che s'era riunita in Piazza V. E. si riversò in giardino per assistere allo svolgimento del programma ciclistico.

I palchi e l'elisse del giardino erano gremiti di gente; moltissime le signore.

Il colle del castello poi presentava il solito ma sempre magnifico e pittoresco colpo d'occhio delle grandi occasioni adirittura coperto com'era di gente; anche il terrapieno lungo la roggia era affollato.

Nell'interno dell'elisse sonava la banda cittadina.

Nel palco della presidenza, abbiamo, notato, oltre varie giurie e commissioni degli spettacoli, il prefetto comm. Doneddu, il commissario regio cav. L. A. Cian, il conte A. di Prampero senatore del Regno, l'on. Morpurgo, il procuratore del Re cav. Merizzi, il colonnello di cavalleria cav. Salvati con due ufficiali, il rappresentante del comune pel comitato delle feste sig. A. Beltrame, il capitano dei carabinieri, il vice ispettore di P. S., il signor Ragazzoni ispettore dei vigili ed altri.

Il programma cominciò colla sfilata generale di ciclisti.

Lo spettacolo piacque assai ed infatti era di magnifico effetto.

La squadra triestina composta di 65 ciclisti era preceduta da uno di essi che conduceva attaccata alla bicicletta una elegante carrozzella; in questa era seduta una gentile e vezzosa signora con un magnifico mazzo di fiori. Seguivano 4 signore in bicicletta. Gli applausi e le grida di viva Trieste scoppiarono fragorose e così pure furono applauditissime la squadra di Gorizia (36 ciclisti) preceduta da una bella bambina in bicicletta, il club ciclistico di Palmanova (68 ciclisti), la squadra di Spilimbergo, (14 ciclisti) e quella di Meretto di Tomba (7) ciclisti.

Seguì poi la sfilata (un giro per uno ed uno per due) per squadre per concorrere ai premi consistenti in gonfaloni d'onore di I°, II° e III° grado con un magnifico nastro tracolla.

La Giuria composta dai signori Driussi e Malattia per l'U. V. U. e G. B. De Pauli e Pittini del T. C. I. assegnò il i premi con quest'ordine: I° alla sezione triestina del T. C. I. di Trieste; II° al Club ciclistico di Palmanova III° al Club ciclistico popolare di Gorizia.

Le squadre premiate furono applauditissime.

Le biciclette infiorate

Si presentarono quindi al concorso 7 biciclette infiorate in generale abbastanza riuscite nel disegno e negli ornamenti di fiori.

Piacquero in modo speciale, la ruota alata del sig. Santi Luciano, la bicicletta Jolanda del sig. Menegaldo Antonio, la bicicletta *Liberty* del sig. Ernesto Santi, e per la semplicità ed eleganza la bicicletta ornata di girasoli del sig. Attilio Brisighelli; così pure benchè poco corrispondente al carattere di bicicletta e troppo colossale, la bicicletta *tribuna* con una stella e con una colomba.

La giuria composta dei signori conte A. Di Prampero, prof. cav. Luigi Petri, e dott. cav. Marzuttini, tenne specialmente conto della praticità, ed eleganza dell'infioramento in modo che la bicicletta non perdesse la sua impronta e perciò assegnò i premi con questo ordine:

I° (servizio posate in argento) al sig. Santi Luciano (ruota alata) con punti 29 su 30.

II° (calamaio e penna d'argento) al sig. Santi Ernesto (bicicletta *Liberty*) con punti 28 su 30.

III° (servizio da fumare in argento) al sig. Menegaldo Antonio (bicicletta Jolanda) con punti 28 su 30.

Queste tre furono lavorate nel premiato stabilimento Buri e C. di Udine.

Accordò poi menzione speciale alla bicicletta *Tribuna* dei sigg. Focheeato Roncolo di Gorizia e menzione onorevole alla bicicletta *girasole* del sig. Brisighelli Attilio.

Il pubblico applaudì molto questo geniale ed artistico concorso.

La corsa internazionale

Per la corsa internazionale sono iscritti 21 corridori dilettanti.

Ne corrono 17 divisi in tre batterie. La corsa delle batterie non riesce molto interessante anche perchè può dirsi che consistesse in una passeggiatina con volata finale. Basti dire che la prima prima batteria impiegò 2'.46 per fare tre giri. Su pista non è molto, molto!

Anzi un simpatico signore un tempo celebre e popolare corridore e che per non far nomi, era poi direttore di una perfetta squadra di ciclisti fu udito esclamare, assai argutamente: *Chi va pian va san!*

Nella prima batteria primo e secondo furono i signori Meneghelli Gino ed Italo di Dolo; nella seconda Nadali Giovanni e Raiser Dante di Udine, e nella terza Emiliani Giacinto di Granarola (Faenza) e Valentinis Ottone di Monfalcone.

Questi 6 corsero poi nella gara decisiva e giunsero con quest'ordine assegnato dalla Giuria (composta dei signori M. Canciani, G. Morelli de Rossi, T. Trevisan, E. Driussi e G. B. De Pauli):

I° Emiliani, II° Meneghelli Italo, III° Raiser, IV° Nadali, V° Meneghelli Gino, VI° Valentinis.

I premi consistevano: il primo in un oggetto artistico di valore e gli altri in tre medaglie d'oro e due d'argento di diverso grado.

Le esercitazioni di squadre

La parte più attraente del programma fu certo il concorso per esercitazioni di squadre composte di un direttore e 8 ciclisti ed il pubblico benchè stanco per la lunghezza dello spettacolo interrotto da troppo lunghi intervalli applaudì calorosamente le squadre che si presentarono. Esse sono le seguenti:

1. Squadra « Gorizia » direttore Manfredini.
2. Squadra « Udine » direttore Ernesto Santi.
3. Squadra « Perfecta » direttore Alessandro De Pauli.
4. Sezione « Triestina » del T. C. I. direttore Emilio Fano.

La giuria era composta dei signori Marazzani co. Guglielmo, tenente di cavalleria, Capponi co. Carlo tenente di cavalleria, Santi Enrico, Otello Rubbazzer, Lanfrit, Driussi Ettore e G. B. De Pauli.

Gli esercizi da eseguire erano questi:

1. Salto in macchina – marcia – salto a terra.
2. Salto in macchina – formazione della squadra per quattro, per due, per uno – giro – front avanti sopra una linea – salto a terra.
3. Salto in macchina – per uno – marcia di rallentamento – front indietro simultaneo – per due, per quattro. Tutti su una linea – a terra.
4. Salto in macchina – per uno – marcia accelerata – giro a doppia spirale (segnata sul terreno) – front a sinistra – salto a terra.

Esercizio libero – tempo massimo 5 minuti.

La squadra *Perfecta*, può dirsi non certo presuntuosa di essersi così battezzata ed eseguì gli esercizi con una maestria tale da destare una vera e propria meraviglia. Si aggiunga a ciò la disinvoltura dei bravi ciclisti in elegantissimo costume (tutti in calzoncini neri e 4 in blusa bianca e cravatta rossa e 4... viceversa) l'abilità del direttore che ha fatto miracoli e poi si comprenderà l'entusiasmo del pubblico.

Un bravo di cuore al sig. Alessandro De Pauli ed ai suoi campioni.

Benissimo anche le squadre Trieste e Udine; abbastanza bene quella di Gorizia.

I premi, 9 medaglie d'oro di primo grado, 9 di secondo e 9 d'argento furono assegnati rispettivamente. Alle squadre « Perfecta », Udine e Trieste.

In fine ebbe luogo la proclamazione dei premi ma il pubblico era già cominciato a sfollare.

Il corridore Emiliani che fu il primo alle corse fu fatto segno ad un'entusiastica dimostrazione. Fu portato in trionfo a spalle seguito da gran folla che gridava: viva Emiliani, viva il Romagnol!

Moltissimi ciclisti si riunirono poi a

fraterno banchetto ove in ispecie triestini e Goriziani, come durante tutta la giornata furono festeggiatissimi.

Poi verso le dieci si recarono in massa a teatro. Attraversarono applauditi Mercatovecchio cantando la popolare canzone *Lasse pur*... e preceduti da fuochi di bengala.

Così è finito il convegno ciclistico che nel complesso salvo qualche menda inevitabile e qualche altra... evitabile, può dirsi riuscito.

L' estrazione della tombola.

Ieri alle tre pom. si estrasse in Piazza V. E. la tradizionale tombola rimandata giovedì.

Tutti i punti della piazza erano stipati di gente. Il tram sospese le sue corse. Sotto la loggia imbandierata avvenne l'estrazione alla presenza del Commissario Regio, del sig. A. Beltrame del sig. Conti e Toso della Congregazione di Carità e di un vice ispettore di P. S. Notammo pure il sig. Pietro Gasparotto ricevitore del Lotto e l'ispettore dei vigili.

Alle 3 un quarto uscì il primo numero e poi preceduti da uno squillo di tromba seguirono gli altri finchè col numero 47 fu vinta la cinquina da certo Attilio Perussatti giovane contadino di Barazzetto.

La prima tombola fu vinta da certo Minon Giovanni in rappresentanza di altri 11 soci tutti di Buttrio.

La seconda tombola toccò a due altri contadini Antonio Rovedo di Coseano, e Venanzio Comino, così che la fortuna arrise completamente ai contadini.

Non mancarono le solite scenette, di attesa, di ansie, di falsi allarmi e di imprecazioni; mancava invece una banda musicale qualsiasi.

Un povero vecchio fu colto da malore e accompagnato alla farmacia alla Loggia.

Alle 4 l'estrazione era finita con un buon successo per la Congregazione di Carità giacchè furono vendute ben 6547 cartelle.

La musica in piazza.

Ieri sera moltissima gente assisteva al concerto musicale svolto dalla brava banda del Reggimento di cavalleria Saluzzo

Il penultimo pezzo « Reminiscenze Italiane » base di motivi patriottici, fu applauditissimo e si dovette bissare.

Poi il pubblico chiese la Marcia Reale che fu sonata in mezzo a grida entusiastiche ed applausi frenetici. Tutti anche le signore, erano in piedi

Per ultimo si voleva anche l'inno di Garibaldi, ma siccome le bande militari sono obbligate a sapere a memoria la Marcia Reale, e non gli altri inni patriottici, così la banda che non aveva il libro non potè suonarlo.

Vista l'insistenza del pubblico, il capo musica mandò a chiedere ordini al colonnello, seduto al Caffè Nuovo, e questi rispose che si sonasse l'ultimo pezzo del programma e se il pubblico si fosse opposto ordinò che la banda se ne andasse.

Difatti le prime battutte furono accolte da una salve di fischi altrettanto inopportuni quanto biasimati specialmente dai forestieri, ed allora la banda sospese di suonare e se ne andò.

Il Programma delle feste di Settembre. Diamo qui il programma delle feste che si daranno in Udine nella prima decade di Settembre in occasione del grande pellegrinaggio al santuario delle Grazie e dell'inaugurazione del monumento secolare al Redentore sul Matajur.

Premettiamo che per la provincia di Udine è incaricato di ricevere le iscrizioni dei pellegrini il cav. Ugo Loschi via della Posta 16.

I pellegrini che desiderano l'alloggio gratuito devono prenotarsi e ritirare il *buono* presso la Direzione del Pellegrinaggio in Udine, via della Posta 16, concorrendo nella spesa di illuminazione ecc. con cent. 10.

Così pure potranno rivolgersi alla suddetta Direzione quelli che desiderano alloggi in case private.

Domenica 1 settembre. — Apertura del pellegrinaggio con Pontificale di Sua Eminenza il Cardinal Sarto Patriarca di Venezia e commemorazione votiva della Città al Santuario.

Lunedì 2 settembre. — Messa solenne celebrata dal Presidente del Comitato per il Solenne Omaggio a G. C. Redentore.

Martedì 3 settembre. — Pontificale di S. E. Ill.ma R.ma Mons. Feruglio, Vescovo di Vicenza.

Mercoledì 4 settembre. — Pontificale di S. E. Ill.ma R.ma Mons. Zamburlini, Arcivescovo di Udine.

Giovedì 5 settembre. — Pontificale di S. E. Ill.ma R.ma Mons. Isola, Vescovo di Concordia. — Ore 2 1|2 pom. nella Metropolitana 1ª Esecuzione dell'Oratorio *Il Natale* del Maestro Perosi con 200 esecutori, diretto dal Perosi stesso.

Venerdì 6 settembre. — Pontificale in Rito Armeno di S. E. Ill.ma R.ma Mons. Ignazio Giurekian, Arcivescovo di Troianopoli in p. i. — Ore 2 1|2 pom. 2ª Esecuzione dell'Oratorio *Il Natale* del Maestro Perosi.

Sabato 7 settembre. — Pontificale di S. E. Ill.ma R.ma Mons. Francesco Cherubini, Vescovo di Feltre-Belluno. — Ore 2 1|2 pom. 3ª Esecuzione dell'Oratorio *Il Natale* del Maestro Perosi. — Grande gara pirotecnica in Piazza Umberto I. (ex Giardino Grande).

Domenica 8 settembre. — Pontificale di chiusa di Sua Eminenza il Cardinal Missia, Arcivescovo di Gorizia. — Ore 2 1|2 pom. 4ª ed ultima Esecuzione dell'Oratorio *Il Natale* del Maestro Perosi. — Grande gara pirotecnica in piazza Umberto I.

Tutte le sere dal 29 agosto all'8 settembre annua funzione per la novena della Natività.

Lunedì 9 settembre — Adunanza Diocesana dei Comitati Parrocchiali ed Associazioni Cattoliche nel Teatro del Seminario Arcivescovile.

Martedì 10 settembre. — Inaugurazione del secolare monumento al Redentore sul Matajur (Alpi Giulie).

Illuminazione straordinaria elettrica del Tempio e del Giardino. — Fari elettrici sulla Specola. — Concerti di di bande musicali, ecc.

Una giovenca che investe una bambina. Sabato verso le dodici e mezzo la bambina Savaro Erminia di Giovanni d'anni 6, abitante sulla strada che conduce a Pradamano, veniva portando il pranzo al suo babbo addetto al lavoro nella fonderia De Poli.

Fermatasi con alcune compagne a vedere una vasca che in quel luogo si sta costruendo, non s'accorse che un carro tirato da giovenche veniva nella sua direzione. Il contadino che avrebbe dovuto guidare gli animali se ne stava pacificamente sdraiato sul carro.

La piccina viste le bestie che le venivano addosso fece per fuggire ma cadde ed una giovenca le fu sopra calpestandole il femore sinistro.

Senza un muratore che prontamente trasse la piccina dal pericolo il carro l'avrebbe schiacciata. Invece non riportò che leggere ammaccature e fu tosto condotta a casa.

Il contadino, certo Iuri, continuò la sua via senza occuparsi del fatto.

Cose militari. Dal bollettino militare togliamo le seguenti disposizioni:

Ventura capitano medico all'ospedale di Udine è ammesso al terzo sessennio.

Galanti capitano della territoriale del distretto di Udine è tolto dal ruolo della riserva.

Con decreto del 28 luglio è aumentato il soprassoldo giornaliero ai sottoufficiali distaccati nell'estremo oriente, portandolo a lire 3.50 per i furieri maggiori, a 3 per i furieri, a 2.50 per i sergenti; è assegnato un soprassoldo giornaliero di lire 10 ai graduati dei carabinieri, 6 agli appuntati e 3 ai carabinieri destinati di servizio di polizia presso le legazioni a Pechino.

E' indetto il concorso per posti di sostituto segretario aggiunto nel personale di giustizia militare: tempo utile per presentare le domande fino al 31 ottobre.

La morte di « Slavin. » All'Ospitale è morto un povero vecchio di 71 anni popolarissimo in città e perseguitato dai monelli per la sua ridicola figura.

Si chiamava Angelo Croattini, ma tutti lo conoscevano sotto i nomignoli di *Slavin* o di *Pindul* girava per le chiese in qualità di santese improvvisato. Serviva messa oppure squassava energicamente la cassetta delle elemosine. Anche nell'esercizio delle sue funzioni era preso di mira dai suoi piccoli ma feroci persecutori e spesso doveva tralasciare ed andarsene. Povero *Slavin*!

Disgrazia ciclistica. Sabato sera alle 7 circa, un ciclista, certo Tomadini, investendo un pedone che non si fece alcun male precipitò di bicicletta restando tramortito al suolo.

Fu raccolto e condotto all'Ospitale in vettura, ma quivi passata come si suol dire la *botta* fu constatato che non era ferito gravemente.

Avviso di concorso. Con la legge 30 giugno u. s. venne stabilito l'aumento di 1001 agenti nel corpo delle guardie di città. E' perciò aperto un arruolamento per il corpo delle guardie di città, e gli aspiranti saranno nominati allievi e retribuiti in ragione di lire 750 annue. Gli allievi dopo un periodo d'istruzione della durata non inferiore a mesi due potranno conseguire la nomina a guardia effettiva coll'annua paga di lire 1100. Tanto gli allievi, che le guardie, all'atto della nomina contraggono la ferma per 5 anni.

Le domande devono essere consegnate per il Circondario di Udine all'Ufficio locale di P. S. (Gabinetto).

Carrozza rovesciata

Ieri mattina una vettura pubblica che conduceva un signore, una signora ed una signorina forestieri, per una voltata troppo repentina in Piazza V. E. si rovesciò presso la farmacia « Alla Loggia ». I forestieri caddero a terra e la signora riportò una leggera ferita che le fu medicata alla stessa farmacia.

La corsa delle bighe

avrà luogo domenica 25 corrente in giardino grande.

Chiavi smarrite

Ieri venne smarrito un mazzo di chiavi. Chi lo avesse rinvenuto è pregato a portarlo all'ufficio annunzio del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

Sifoni Vichy. L'acqua Vichy per essere posta in sifoni ha, su qualsiasi altra, il sommo vantaggio di conservare fino all'ultimo bicchiere la razionale saturazione dei vapori gazzosi senza venire alterata nella composizione chimica, come *necessariamente* succede preparandola con le polveri.

Farmacia alla Loggia preparazione e vendita.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il teatro fu affollatissimo nelle due rappresentazioni di sabato e di ieri sera, ed il pubblico, che si esalta maggiormente ad ogni rappresentazione per la spendida musica del maestro Verdi ha calorosamente applaudito gli artisti egregi sig.na Minetti, Franceschini e Franchi, il direttore maestro cav. Bernardi, il maestro Verza, ed ha chiesto con insistenza la replica del terzetto del battesimo, come di consueto.

Questa sera, riposo.

Domani, martedì, settima rappresentazione dell'opera *I lombardi*, per serata d'onore del basso sig. Nazzareno Franchi.

All'oratorio « Il Natale »

che si darà a Udine nel prossimo settembre, verrà molta gente da fuori; e già assicurato il concorso di numerosi veneziani, triestini, goriziani oltre a molti da Pordenone e da altre città venete. E difatti molto interesse fuori di qui si prende per questa esecuzione tanto è vero che si sono già prenotate poltrone e sedie distinte da Trieste, Venezia, Pordenone, Treviso e perfino da *Lubiana* e da *Klagenfurt*.

Tutta la stampa veneta e quella del Litorale sarà rappresentata; verranno, specialmente da Venezia e da Trieste, alcuni critici d'arte. Il « Natale » del Perosi degno di nota, non venne ancora eseguito nel Litorale e nel Veneto.

* *

La *Cassa di Risparmio* concorre nelle spese per l'esecuzione dell'oratorio con L. 100.

Questa generosa elargizione mostra che non altrimenti che utile tale festa artistica riuscirà alla città.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 14 al 17 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi 13 femmine 7
» morti » — » 2
» esposti » 1 » —
Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Gremese fornaio con Leonilla Nonino tessitrice — Domenico Miconi oste con Giacomina Di Vora casalinga — Carlo Franchi possidente con Margherita Coceani agiata — Pietro Cingia capitano di cavalleria con Eugenia Donato agiata — Valentino Saccomani carradore con Maria Rovareto operaia — Giuseppe Modotti agricoltore con Assunta Colugnati casalinga — Giuseppe Fumolo muratore con Vittoria Casarsa casalinga — Enrico Plos cameriere con Matilde Sporeni casalinga — Pietro Benussi impiegato con Erminia Gremese sarta — Giuseppe Tosolini falegname con Luigia Franzolini casalinga.

MATRIMONI

Luigi Pasqualotto r. pensionato con Amalia Brisinello cameriera — Luigi Grillo infermiere con Lucia Flora casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Francesco Saltarini fu Domenico d'anni 73 possidente — Giustina Mossutti di Carlo di mesi 11 e giorni 18 — Caterina Da Forno di Antonio d'anni 14 operaia — Emma Sostero di Francesco di giorni 21 — Angelo Pascoli di Pietro di anni 1 e giorni 20 — Pia Vidoni di Luigi di anni 4 e mesi 6 — Settimo Lenisa fu Pietro d'anni 43 pettinagnolo.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Teresa Del Bianco Pasianot fu Sebastiano d'anni 59 contadina — Caterina Tonel-Cumin fu Michele d'anni 23 contadina — Luigi Cremese fu Antonio d'anni 25 fabbro — Giuseppe Pagnutti di Alvise d'anni 45 falegname — Domenico Restaconti d'anni 44 bracciante — Pietro Brisinello fu Pietro d'anni 62 scalpellino — Francesco Iuri fu Pietro d'anni 32 muratore — Teresa Codutti-Cattini fu Giuseppe d'anni 38 contadina — Luigi Bearzi di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Valentino Raspamonti d'anni 47 muratore.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Angela Colnetta-Serafini fu Bernardo di anni 74 casalinga.

Totale N. 18
dei quali 8 non appartenenti al Com. di Udine

A

OTTAVIO MORGANTE

Pochi giorni fa eravamo ancora lieti della *tua* geniale e simpatica compagnia, e nulla certo ci avrebbe fatto prevedere nè immaginare che si prematura e repentina dovesse essere la *tua* fine.

Mio caro amico, il più fedele ed affezionato, con cui dalla giovinezza divisi la vita, che fosti partecipe dei miei lieti e tristi giorni e che, tanto negli uni che negli altri, sempre amico sincero ti conservasti, permetti che, interpretando l'unanime sentimento, ti porga l'estremo vale ed il compianto di quanti t'hanno conosciuto.

T'ebbi Compagno d'armi ed ivi pure noi fummo indivisibili e sempre vissimo più che da amici, da fratelli.

Tu fosti la persona più cara, più amabile, più buona che si potesse trovare e non v'ha alcuno che nel deplorare commosso la tua repentina mancanza, non intessa in tuo onore le lodi più sentite e vere.

E queste lodi per certo non sono causate da una postuma falsa convenienza ma sono l'espressione sincera ed inalterata di ciò che ognuno sente e pensa di te.

Ma tu non le odi, o mio Ottavio; tu ci sei tolto per sempre ed a noi più non resta di te che la dolce e cara rimembranza; a noi più non resta che il dolore di non poter più vedere il tuo volto leale, di non poter più udire la tua voce si cara, di non poter più stringere la tua mano d'amico sincero, di uomo onesto e virtuoso.

L'amico
Bepi Del Negro

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

LOTTO - Estrazione del 17 agosto

Venezia	64	84	17	83	32
Bari	2	3	35	55	71
Firenze	45	9	63	19	51
Milano	8	1	49	42	70
Napoli	13	53	79	68	3
Palermo	18	71	65	8	62
Roma	61	5	48	34	52
Torino	51	48	79	84	14

Nel negozio ex TOMADINI si vendono tutte le merci di primavera-estate col ribasso del 20 per cento.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti